

Attenti al VOTO!

INTERROGAZIONE URGENTE DELL'ON. DILIBERTO AL MINISTRO DELL'INTERNO, GIULIANO AMATO

Sulle modalità per l'espletamento del voto per corrispondenza nella circoscrizione estero, disciplinate dalla legge 459, relativo Regolamento attuativo e successive modifiche.

Per sapere, premesso che:

- E' stata prevista la possibilità, per i Consolati, di inviare i plichi con le schede elettorali per mezzo di lettera raccomandata, lasciando discrezionalità al Console della circoscrizione sulla scelta dello strumento postale più idoneo a garantire sicurezza e trasparenza del voto.

- Da notizie assunte in loco, nelle circoscrizioni consolari in Svizzera, lo strumento dell'invio per raccomandata, pur annunciato mediaticamente dal Vice ministro Franco Danieli, non è stato utilizzato.

Al suo posto si è invece utilizzato un sistema di posta prioritaria con rilevazione su codice a barra dei plichi in invio ed in ricezione. Sistema che comunque non garantisce la personale controfirma da parte dell'elettore relativamente alla ricezione del plico.

- L'intero processo di stampa delle schede elettorali, materiale informativo, assemblaggio, invio dei plichi elettorali in Svizzera è stato affidato ad una ditta privata; e che tale ditta considerata di fiducia, assicurava nel passato il servizio di call center ai consolati italiani in Svizzera. Si fa notare che nel febbraio di quest'anno detto servizio è stato sospeso a seguito di diverse interrogazioni parlamentari che mettevano in discussione l'opportunità della privatizzazione del servizio lasciato visti affidato appunto a questa "ditta di fiducia".

- In merito alle questioni relative al controllo della regolarità delle operazioni di voto,

- Dopo l'invio effettuato dalla ditta su mandato del consolato e sulla base di una banca dati fornita dal Ministero Dell'Interno, una quota consistente (ad es. migliaia di plichi nella sola circoscrizione di Zurigo dopo due giorni dai primi invii.) tornano

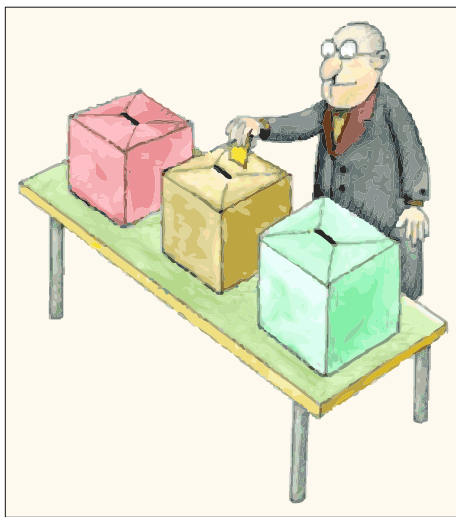
indietro per mancato recapito a seguito di indirizzo o cognome sbagliato e in questo modo queste migliaia di elettori, sono così materialmente

privati del loro diritto di voto.

- Non esiste un registro compilato dai consolati dei dati anagrafici di questa massa di plichi che rientra non consegnata per cui non vi è alcuna possibilità di poter effettuare controlli incrociati a campione, per verificare se effettivamente questi nominativi non siano dopo presenti tra gli elettori. Ovvero che un elettore potrebbe richiedere un duplicato, poiché non ha ricevuto il plico, ma il consolato non può verificare se il nominativo è tra i plichi ritornati indietro.

- La Legge ed i regolamenti attuativi a detta delle autorità consolari, non prevedono che si possa verificare prima dell'inizio dello scrutinio se i nominativi degli elettori dei plichi rientrati non siano poi aggiunti in alcuni seggi. Cosa paradossalmente possibile poiché le procedure e quindi la conoscenza di questi dati è stata privatizzata e affidata a ditte di diritto societario straniero.

- Trattandosi nel complesso di circa un 5% di elettori, in alcune realtà poco controllate ci si potrebbe trovare in una produzione in esubero di materiale elettorale con dati sensibili di elettori, erronei, che qualcuno artatamente ed illegalmente potrebbe trasformare in voti validi, semplicemente inviando questo materiale che rimarrebbe senza possibilità di riscontro o controllo. Infatti le schede in esubero pervenute per mancato recapito sono poi incenerite e di



esse non elettori.

rimane che un verbale trasmesso a Roma, recante solo le procedure di distruzione senza alcun elenco dei nominativi degli

Se non ritenga il Ministro che un preventivo controllo a campione eliminerebbe qualsiasi dubbio e contribuirebbe a rasserenare il clima sulle procedure adottate. In questo caso la legge è lacunosa, poiché non consente un controllo di questi elenchi che pure sarebbe semplicissimo, poiché si tratta di elenchi informativi che le poste consegnano ai Consoli concluse le operazioni di invio e di registrazione dei mancati invii.

ON. OLIVIERO DILIBERTO

LETTERA DI CESIDIO CELIDONIO

Al Sen. Giorgio Mele, membro della Commissione Esteri del Senato e del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero Basilea, 31 marzo 2008

Caro Senatore, da qualche giorno sono in corso le operazioni di voto per corrispondenza nella Circoscrizione Estero. Nelle procedure di invio dei plichi elettorali vengono segnalate alcune anomalie che rischiano di scoraggiare la partecipazione e di inficiare il corretto esercizio del diritto di voto. In particolare si segnalano in Svizzera diversi casi di plichi non recapitati, come pure si registrano, soprattutto in Belgio, le difficoltà derivanti dalla scelta di inviare il materiale con posta raccomandata. L'insieme delle segnalazioni apre interrogativi urgenti in ordine all'interpretazione, da parte delle nostre autorità diplomatiche e consolari, della normativa sul voto per corrispondenza. In primo luogo è necessario chiedere al Governo un chiarimento sui motivi che hanno portato all'adozione di differenti modalità di invio dei plichi elettorali: mentre in alcuni Paesi sono state utilizzate forme di spedizione snelle e comunque tali da garantire il recapito a casa, in altri si è fatto ricorso alla raccomandata tradizionale, che può richiedere all'elettore, nel caso frequente di assenza, di recarsi a ritirare il plico all'Ufficio postale. In secondo luogo è urgente chiarire con quali criteri si sia proceduto, nei vari Paesi, ad appaltare a ditte esterne stampa, confezione e spedizione del materiale elettorale. L'interrogativo riguarda in particolare la Svizzera, dove di fatto è stata concessa l'esclusiva dell'intera operazione ad un'unica agenzia privata, che tra l'altro gestisce anche il lavoro interinale per diversi servizi consolari.

Occorre inoltre un intervento chiarificatore, urgente ed immediato, in merito all'interpretazione della legge 27 febbraio 2008, n. 30, data dal Ministero degli Affari Esteri, DGIT, in merito al personale scolastico in posizione di comando all'estero. Tale personale, in quanto temporaneamente all'estero, non può essere iscritto all'AIRE e, d'altra parte, viene costretto ad esercitare il diritto di voto nel comune di residenza italiano perché considerato in modo diverso dalle altre categorie di dipendenti pubblici contemplati nella legge citata. Oltretutto, poiché non è più previsto il congedo per motivi elettorali, si sta impedendo di fatto al personale della scuola all'estero l'esercizio del diritto di voto.

Cesidio Celidonio, candidato alla Camera dei Deputati nella Lista "la Sinistra-l'Arcobaleno"